

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Masseria di Vigino, e ora?

Negli ultimi tempi, in più occasioni, il tema della ristrutturazione della masseria di Vigino, situata sul territorio di Castel San Pietro, è ritornato alla ribalta.

Pensiamo in particolare a un'intervista su "La Regione" al presidente dell'Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio Corrado Solcà e alla Sindaca di Castel San Pietro Alessia Ponti, piuttosto che a una presa di posizione della maggioranza del Consiglio Comunale di Castel San Pietro nella seduta del 14 giugno scorso.

La motivazione è l'ormai caduta in rovina dello stabile, ricordiamo di proprietà del Cantone e bene culturale di interesse cantonale, e, soprattutto, la brusca interruzione delle trattative fra il Cantone stesso e un privato interessato a ristrutturare lo stabile tramite una fondazione secondo il progetto a suo tempo elaborato, investendo qualcosa come 8 milioni di franchi, con la mediazione dell'ERS e segnatamente del suo Presidente e della Sindaca di Castel San Pietro.

A quanto dato di sapere, il motivo del fallimento della trattativa sembra ricondursi all'aumento del costo della vendita dell'immobile e a un atteggiamento di rigidità e di chiusura da parte del Cantone nei confronti di tutti gli interlocutori.

È importante ricordare che la Legge cantonale del 13 maggio 1997 sulla protezione dei beni culturali dispone in particolare che:

- *i proprietari sono responsabili della tutela dei beni culturali di loro appartenenza (art. 5 cpv. 2);*
- *la protezione di un bene culturale si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne (art. 22 cpv. 1);*
- *il proprietario di un bene culturale protetto ha l'obbligo di conservarlo nella sua sostanza, provvedendo alla manutenzione regolare (art. 23);*

Alla luce di quanto sopra esposto e vista in particolare la grande preoccupazione del territorio e dei suoi cittadini in merito al destino della masseria di Vigino, sia per il suo valore storico/culturale sia per la valorizzazione del territorio, richiamato l'art. 98 LGC, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Vi è un interesse concreto da parte del Cantone a voler salvaguardare la masseria di Vigino, dando un segnale concreto a tutto il Mendrisiotto?
2. La situazione attuale dello stabile è conforme alla legge sui beni culturali?
3. In caso di risposta negativa, come intende il Consiglio di Stato intervenire affinché la legge sia rispettata?
4. Quale futuro vede oggi il Consiglio di Stato per la masseria di Vigino alla luce del fallimento delle trattative?
5. È immaginabile una ripresa delle stesse, mostrando una sensibilità diversa a favore di un'intera regione?
6. Negli ultimi anni si sta cercando di promuovere il territorio e il suo potenziale turistico. Non ritiene il Consiglio di Stato che la masseria di Vigino possa costituire un elemento di particolare attrattiva per il Mendrisiotto e per l'intero Cantone?

Luca Pagani  
Agustoni - Fonio